Anno XXI. Sabato 6 Giugno 1868 N. 128

# Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| In Provincia e in tutto il Regno | » 24. 50 | » 12. 25 | » 6. 15 |

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 4 Giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 10 maggio 1868 che costituisce legalmente il Comizio agrario di S. Pietro Incariano, provincia di Verona.

Un regio decreto del 7 maggio 1868 che stabilisce il modo come rimborsare la Società delle ferrovie dell'Alta Italia della somma di lire 22,500 spesa per la costruzione della stazione di Borgone sulla ferrovia Torino-Susa.

Disposizione nel personale del Ministero degli affari esteri, in quello degli ufficiali dell'esercito, della marina, giudiziario e in quello dipendente dal Ministero dell'interno.

Un decreto del ministro della pubblica istruzione che dichiara i vincitori dei posti gratuiti nel convitto nazionale Marco Foscarini in Venezia.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Tornata 5 Giugno 1868.*

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e tre quarti colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito del progetto di legge concernente l'imposta sull'entrata.
2. Seguito della discussione del progetto di legge sopra l'ordinamento del credito agrario.

*Discussione dei progetti di legge*:

3. Esecuzione delle sentenze dei conciliatori.
4. Costruzione obbligatoria delle strade comunali.
5. Interpellanza del deputato Nisco relativamente alle concessioni di occupazione temporanea della spiaggia di mare dinanzi alla città di Napoli ad uso di stabilimenti balneari.
6. Interpellanza del deputato Bullo intorno al servizio dell'ufficio dei depositi e prestiti di Firenze.

Si riprende la discussione sul progetto relativo all'imposta sull'entrata.

Continua la discussione generale.

*Salvoni* dichiara ch'egli voterà il presente progetto che aggiunge un nuovo decimo alle imposte dirette, giacchè per quanto grave gli sembri il sacrificio, è troppo compreso della necessità di raggiungere l'equilibrio finanziario. Propone però quasi a condizione del suo voto favorevole che si tolga ai comuni la facoltà di imporre centesimi addizionali sulla fondiaria.

Ciò è chiesto non meno dagli interessi dei contribuenti che da quelli dei comuni.

*Lancia-Brolo* pronuncia un discorso contro il progetto in discussione che ci è impossibile di afferrare attesa la voce e la pronuncia dell'oratore.

*Minghetti* ricorda al ministro delle finanze l'impegno assunto verso il paese di presentare un progetto circa le norme che debbono servire a conguagliare le imposte fondiarie.

Ciò prescrive l'articolo 14 della legge 14 luglio 1864. La perequazione stabilita nel 1864 non era che provvisora. Eccita il ministro delle finanze a presentare il progetto del quale ha fatto domanda all'aprirsi della prossima sessione.

L'oratore espone alcune osservazioni favorevoli al sistema dei catastali: dichiara d'aver veduto con dolore nei progetti del ministro che questi intendeva affidare la conservazione dei catasti ai comuni. Lo eccita a mantenere almeno le cose quali sono.

Sulla proposta di abolire la discriminazione si dichiara da parte sua favorevole, ma dichiara che tale abolizione non si dovrebbe scompagnare da una diminuzione dell'aliquota.

Circa la rivalsa ai debitori, benchè non l'avversi; dichiara che sarebbe però un'illusione sperare da tale misura un vantaggio per le finanze.

Appoggia la proposta dell'onorevole Salvoni di limitare cioè ai comuni la facoltà di imporre centesimi addizionali sulla fondiaria, e di togliere loro quella di imporli sulla ricchezza mobile.

*Cadorna*, ministro, presenta il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

*Cambray-Digny*, ministro, come già aveva dichiarato, egli non si oppone al progetto che, in via transitoria, la Commissione ha posto in sostituzione del suo.

Ma havvi una parte del progetto della Commissione ch'egli non potrebbe accettare senza sostanziali modificazioni, ed è quella che aggrava la tassa sulla ricchezza mobile di un decimo.

L'onorevole ministro fa osservare che nell'aggiungere un'altro decimo, e col pagare tre semestri all'anno, si porterebbe l'aliquota al 19 e 70. Ciò produrrebbe deplorevoli conseguenze, e tra esse quella dell'emigrazione dei capitali.

Dichiara di approvare la proposta fatta dagli onorevoli Salvoni e Minghetti di togliere ai comuni la facoltà d'imporre centesimi addizionali sulla ricchezza mobile.

Crede che i comuni si potrebbero compensare mediante la concessione della tassa sulle patenti della locativa.

Crede che sarebbe conveniente incaricare della formazione dei regolamenti le Commissioni provinciali e sottoporli all'approvazione del Governo. Questo sistema sarebbe fecondo di più vantaggi e sovratutto renderebbe possibile l'esazione di tre annate di ricchezza mobile in due anni.

Egli accetta la proposta della Commissione di esentare dalla tassa il prestito autorizzato colla legge 8 marzo 1855. Ma propone dal canto suo che si esentino altresì da ogni imposta i titoli di rendita nominativi posseduti da stranieri.

Promette di presentare, come ha chiesto l'onorevole Minghetti, al principio della prossima sessione il progetto relativo alla perequazione fondiaria.

*Maiorana-Calatabiano* non è persuaso delle ragioni esposte dai sostenitori del progetto in discussione, epperò sorge a combatterlo. Secondo l'oratore è inopportuna qualunque tassa sull'entrata finchè non si sarà inaugurato un nuovo sistema d'imposte, e si metteranno la proprietà fondiaria e la ricchezza mobile in condizioni da poter sopportare un'imposta unica sull'entrata. Conclude proponendo il rigetto della proposta della Commissione.

*Castellani* prende la parola per fatto personale e dichiara che il sistema da lui proposto in sostituzione di quello che si discute era basato sull'articolo 25 dello Statuto che stabilisce la proporzione dei tributi.

Il ministro delle finanze, oppugnando il sistema, combatte quell'articolo dello Statuto.

*Cambray-Digny*, ministro, ristabilisce il significato dell'articolo 25 dello Statuto, mostra brevemente come il sistema che egli sostiene non sia contrario a quel principio, e dice all'onorevole Castellani che prima di lanciare leggermente accuse di non rispettare lo Statuto ad un ministro, pesi le sue asserzioni e ne fornisca le prove.

La seduta è sciolta a ore 6.

— Il *Pungolo* porta la seguente corrispondenza:

L'annuncio della battaglia era dato: si temeva che la lotta sarebbe grave e disgustosa; era impossibile sperare di procedere ad accordi; e mentre il relatore proponeva la convalidazione pura e semplice della elezione del conte Bastogi, si poteva ritenere per sicuro che i suoi poteri sarebbero stati lungamente discussi. Quanto ai preparativi, l'onorevole Lanza pregava stamani il vice-presidente Restelli a prendere il suo posto, in quanto che egli si riconosceva troppo pregiudicato nella quistione, come presidente della famosa Commissione d'inchiesta: l'onor. Sebastiani (relatore per

l' elezione) dichiarava a tutti di trovarsi in trista posizione, perchè nel 16 luglio 1864, fu tra coloro che approvarono le conclusioni della Commissione stessa. Si contavano i voti nella sala dei Duecento: la sinistra è inutile dire che era unanime nel respingere l' elezione; ma non pochi di loro avevano già protestato di esigere l' appello nominale A destra e al centro si trovava un certo numero di deputati, i quali avrebbero votato contro il Bastogi, alcuni o perchè legati da un voto precedente, o per riguardo ai loro elettori, altri, e questi erano i più, non per i ricordi del 1864, ma bensì per desiderio di fare una protesta in favore della legge sulle incompatibilità parlamentari, legge del cui concetto e della cui attuazione la sinistra estrema sembra pretenda il monopolio assoluto ed esclusivo.

Questo stato di cose è durato fino al tocco, ora in cui all' onor. Restelli è sorto un felicissimo pensiero. La presidenza della Camera aveva ricevuta dal conte Bastogi una lettera in cui egli annunziava di non aver accettato, nè accettare il mandato del collegio di Campobasso, alla stessa guisa con cui ne aveva in tempo utile declinata la candidatura. Questa lettera sul primo fu passata all' on. Sebastiani, il quale si proponeva comunicarla alla Camera, non appena rese note le unanimi conclusioni dell' ufficio per la convalidazione dei tanto contrastati poteri.

Al vice-presidente Restelli venne adunque l' idea di riprender egli questa lettera, di darne lettura, e di dichiarar vacante il collegio di Campobasso, passando oltre immediatamente, ed evitando ogni discussione.

Però, prima di prendersi questa responsabilità, egli chiamò a sè alcuni della destra e del centro, palesò loro la propria proposta, e dimandò se l' avrebbero appoggiata. Tutti risposero affermativamente, contenti assai di evitare un dibattimento tempestoso che per lo meno sarebbe riuscito a fare sprecare una seduta: e subito fu deliberato che se la sinistra si fosse opposta alla mozione presidenziale, l' on. Cortese avrebbe parlato in favore, e quindi votata tosto la chiusura, si sarebbe approvata la proposta Restelli.

Vi furono a sinistra alcuni che protestarono: dissero che la soluzione così accennata era incostituzionale: che non si poteva dichiarar vacante un collegio, fino a che la Camera non avesse o annullata la elezione, o accettate le dimissioni, cosa che non si verificava nel caso in termini, imperocchè il conte Bastogi non era deputato, e non poteva quindi realmente dimettersi, fino a che la Camera non ne avesse costituzionalmente convalidati i poteri.

Tutte queste erano disquisizioni accademiche, e discretamente oziose. Ciò che si voleva era evitare una disgustosa battaglia, risparmiare un tempo prezioso, mentre infine il risultato era lo stesso, avendo il conte Bastogi ufficialmente rifiutato il mandato. Ma queste disquisizioni si sono portate molto in lungo: i sostenitori della proposta Restelli osservavano che se l' elezione del Bastogi avesse dato luogo a dubbi di corruzione e di broglio, era giusto che la Camera se ne dovesse occupare prima di dichiarar vacante il collegio di Campobasso. Ma ciò non era: nessun reclamo, nessuna protesta si aveva: tutto era proceduto regolarmente: dunque qual v' era pericolo o danno passando oltre puramente e semplicemente?

Coloro che volevan far chiasso ad ogni costo, rispondevano che la elezione doveva ad ogni modo verificarsi: che si doveva respingere dando un esempio: che una proposta come quella del Restelli non aveva precedenti: che rappresentava un abuso. Ma quelli che così pensavano e discorrevano si assottigliavano ogni momento per numero e per importanza.

Gli altri rispondevano che la Camera non è mai obbligata dalla forza di nessun precedente: ma che in ogni caso ve ne era uno in favore della mozione Restelli. Nella elezione del Martini a Soresina, la Camera ordinò una inchiesta: quando il signor Martini ebbe data la sua dimissione, tutto il procedimento fu annullato, e non se ne parlò più.

In mezzo a queste discussioni particolari siamo arrivati alle due: ed allora l' onorevole Restelli in un momento, e come se fosse la cosa più semplice e più naturale del mondo, ha letta la lettera del conte Bastogi, e in un momento, ha proposto e fatto approvare (con la formula, *se non v' è opposizione*) la dichiarazione di vacanza del collegio di Campobasso. Nissuno ha parlato: diversi movimenti si sono prodotti nell' aula: ma nissuno è sorto, perchè era sicuro di venir battuto: e l' impressione maggiore è stata nelle tribune, ove si attendeva la lotta, e dove nissuno era preparato a veder così scongiurare la grossa procella che minacciava.

Debbo aggiungere che la grande maggioranza dell' opinione pubblica plaude questa sera all' opera del Restelli, quantunque pochi se ne rendano un conto esatto, e vadano chiedendo informazioni, spiegazioni, e schiarimenti.

Ma al problema risoluto, o piuttosto evitato oggi v' è un corollario: gli amici del Bastogi, o coloro e non sono pochi ve lo assicuro, che disapprovarono il giudizio della Commissione di inchiesta e della Camera sostengono che ora il Bastogi non deve rimanere nè tacito nè inerte, ma indipendentemente dal suffragio di Campobasso o di qualunque altro collegio elettorale deve chiedere la revisione della sentenza allo stesso tribunale che la inflisse, e deve invitare la Camera a tornare a mente fredda, sopra a fatti ed apprezzamenti di straordinaria gravità.

È positivo ciò? Sarebbe giusto? Io non so: io non giudico: e mi guardo bene dall'invadere il vostro campo: vi do una semplice e pura notizia: a cose quiete e quando gl' importanti quesiti finanziarii ed amministrativi saranno sciolti, non vi sorprenda se vedremo di nuovo sollevata, o se almeno si tenterà di sollevare una diretta e chiara quistione Bastogi.

Ed intanto, ciò che più preme sono appunto questi quesiti. Ma già da tutte le parti della Camera si comincia a riconoscere o a dire che è impossibile, assolutamente impossibile, che il Parlamento esaurisca nella sessione attuale tutta la materia che ha dinanzi a sè. Alcuni, per esempio, per il progetto De Filippo dichiarano già che il ministro potrebbe essere soddisfatto se la Camera gli risolvesse due sole quistioni: cioè l' unificazione legislativa per la Venezia, e quella relativa alla Cassazione unica. Ma quanto a me io spingo più oltre i miei dubbi: e credo che il guardasigilli dovrebbe esser felice se il Parlamento, prima di sciogliersi, gli approvasse l' unificazione legislativa per il Veneto. Quanto alla Cassazione non mancano quelli che non ammettono l'unicità nè manca chi preferisce la terza istanza: argomenti sì gravi da esigere di per sè stessi lungo esame, profonde discussioni e tempo non breve.

Le condizioni della provincia di Ravenna richiamano seriamente in questo momento l' attenzione del Governo. Sembra che dagli ultimi rapporti risulti quivi uno stato di cose gravissimo che esige rimedio. Questo rimedio deve cercarsi in misure repressive? Ecco la domanda che si rivolge adesso il Ministro dell' interno, senza che abbia presa per anco nessuna deliberazione.

---

## NOTIZIE

FIRENZE — Il Consiglio di Stato, interpellato dal Ministero, ha emesso di recente il parere che il suono delle campane è materia di polizia generale e che spetta all' autorità governativa a regolarlo previo concerto coll' autorità ecclesiastica. I comuni nei loro regolamenti possono poi vietarlo assolutamente nei casi di tempesta e di uragano per misura di sicurezza. Così la *Lombardia*.

TORINO — Nella nostra città, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino venne sequestrato un discreto numero di biglietti falsi dal Banco del lotto. Quei biglietti ch' erano perfettamente conformi agli ordinari, mancavano del numero del Banco, ragione per cui, se il compratore vinceva, non sapeva poi dove andare a riscuotere la sua vincita.

NAPOLI — Le riduzioni nell' esercito, scrive il *Pungolo* di Napoli, cominciano ad essere attuate. Si è messo mano alla riorganizzazione nell' arma dei carabinieri. Vennero abolite tre delle legioni esistenti in queste provincie, concentrandosi il personale in quella di Napoli. Questa poi verrebbe a subire dell' attuale suo organico una diminuzione nella bassa forza di 400 uomini che sarebbero inviati in congedo temporaneo, oltre all' invio in disponibilità di 3 capitani e di 7 luogotenenti. Siffatta disposizione sarebbe già stata comunicata alle varie legioni di carabinieri.

PALERMO — Leggiamo nel *Precursore*:

« Forse per ricominciare da capo, è cessato lo sciopero dei bottegai per ragione del rifiuto della moneta di bronzo falsa, la cui inondazione nei pubblici mercati è da calcolarsi al 70 per 100.

È stato un colpo di piazza. I venditori ad una data ora rifiutarono la moneta falsa di bronzo. Da ciò la perturbazione e la crisi monetaria.

Ecco i frutti della carta-moneta e della congiura monopolizzatrice dei tristi contro i buoni.

Oh Scialoia, o Cambray-Digny, o uomini del governo! voi siete degni della geenna del fuoco!

La questura travaglia e suda, ma il male è radicalmente inevitabile.

Fa meraviglia come in un giorno in sulle pubbliche piazze non avvengano tre o quattro omicidii.

È la reciproca tolleranza tra venditori e compratori che, per evitare gl' inconvenienti a cui ci spinge un cattivo ed improvvido governo, ci fa soffrire tutti cotesti ineluttabili effetti del corso forzoso della carta-moneta.

ROMA — Dalle nostre lettere da Roma, scrive la *Correspondance Italianne* togliamo una notizia, secondo la quale, in seguito ad un rifiuto molto categorico per parte del Papa di accordare il cappello cardinalizio a monsignor Darboy, la posizione del signor de Sartiges a Roma sarebbe divenuta assai difficile.

Noi non possiamo dare tal notizia che sotto ogni riserva, e lasciandone la responsabilità al nostro corrispondente; ma, se questi fu bene informato, la risposta del Papa al conte de Sartiges sarebbe stata questa:

« Terminiamo questa eterna discussione. Io ve lo dissi ed ora ve lo ripeto; che l'arcivescovo di Parigi si ritratti, che si riconcili con tutti i suoi colleghi in Francia, che ottenga il loro consenso ed il loro voto, ed io mi affretterò a conferirgli a porpora. Se no, no: tenetelo bene a mente ».

FRANCIA — Il *Constitutionnel* rende conto del viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice a Rouen, ove ebbero accoglienza entusiastica. Il sindaco che era alla stazione consegnò all'imperatore le chiavi della città con acconcie parole. Le LL. MM. vennero quindi ricevute sotto il portico della cattedrale dal cardinale Bonnechose circondato da tutto il suo clero. Non riferiamo le risposte dell'imperatore al sindaco e a monsignore, perchè il telegrafo, riassumendo il resto, ce ne fece testualmente conoscere la parte importante.

SPAGNA — Da una corrispondenza spagnuola diretta al *Siècle* appare che la rivoluzione in Ispagna ricomincia ad alzar la testa.

L'opposizione, vi è detto, sebbene poco numerosa nel Parlamento, comincia ad inquietare seriamente il ministero. Difatti, non ostante tutte le restrizioni recate al diritto dei deputati, alcuni di questi già si esprimono con una energia e vivacità, a cui i ministri non erano più abituati da lungo tempo.

La situazione diventa imbarazzante, e già la stampa governativa si mostra minacciosa e parla nientemeno che di un colpo di Stato.

PERÙ — Una corrispondenza dal Perù reca la dolorosa notizia che la febbre gialla è scoppiata in paese: a Lima muoiono da 70 a 80 persone al giorno. Il Governo locale non ha fatto niente per porre riparo al terribile flagello; tra gli stranieri invece sorse con lodevole gara lo spirito di carità e beneficenza. I soli italiani hanno istituito tre ospedali.

## CRONACA LOCALE

### La Deputazione Provinciale DI FERRARA

### NOTIFICA

Che oggi si è attivata, a spese ed a cura di questa Provincia, la derivazione di acqua dal Panaro-Cavamento alla chiavica Coronella, per impinguare i Canali Volano e Primaro a beneficio della navigazione e dell'agricoltura; ma che non verranno da questa Deputazione accordati permessi, nè alcuno potrà in ninna guisa estrarre acqua dai Canali medesimi nè dai superiori di derivazione, sino a quando l'acqua del Volano non sia giunta al sostegno di Tieni a tale altezza da lasciar certi, che le derivazioni potranno effettuarsi senza che la navigazione possa minimamente venire compromessa.

Le norme per poter conseguire i permessi sopradetti, saranno determinate e pubblicate da quest' officio con apposita notificazione.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale

Ferrara 4 giugno 1868.

*La Deputazione*

Sorisio Prefetto Presidente

*Fiorani* - *Federici*
*Gattelli* - *Mugnoni* } Deputati
*Saracco* - *Vandini*

— Domenica 7 corr. Giugno, ricorrendo l'anniversario della festa dello Statuto italiano, il patrio Municipio ha disposto che alle undici del mattino di detto giorno vengano estratte 10 doti da L. 50. per ciascheduna da distribuirsi a quelle giovani di questo Comune che anderanno a marito entro l'anno decorribile dal detto giorno 7 corrente Giugno. Ed ha assegnato alla Casa di Ricovero L. 250, agli Asili d'Infanzia L. 200, alle Scuole Serali L. 100.

A un'ora pomeridiana dello stesso giorno nel Civico Ateneo avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole di ornato e figura degli anni 1865-66-67. Vi sarà pure la Esposizione degli oggetti premiati, e sarà libero l'accesso alle sale della splendida Galleria dei Quadri. In quello stesso giorno gli Stabilimenti ed Instituti della Città saranno aperti al pubblico dalle 10 ant. alle 4. pom. Nella sera il loro prospetto verrà illuminato a festa.

— **In seguito delle nostre osservazioni sui biglietti falsi della Banca del Popolo da Cent. 50, ci viene comunicato quanto segue:**

BUONI DA CENT. 50 FALSI

Sono comparsi sulla nostra piazza Buoni della Banca del Popolo da Centesimi 50 falsi. Presi isolatamente la contrafazione è discreta, però si distinguono dai veri assai facilmente mancando nei falsi quel fondo gialognolo dove si leggono tanti minuti 50. Quei segni e quelle lettere trasparenti della carta filogranata dei veri, nei falsi sono fatti con altro sistema, perchè si lasciano vedere anche senza farvi trasparire la luce, quasi fossero unti, mentre nei veri senza esporli alla luce nulla si vede. Nei falsi salta subito all'occhio la brutta tinta rossa con cui è impressa la stampa a tergo, e la confusione della medesima. Anche la tinta del contorno principale nei falsi è di un turchino che si accosta un po' al verde. Il nome del Direttore che nei veri si legge per *Magnani*, nei falsi sembra dica *Magnari*, mancando la prima asta del secondo *n*. I falsi che si sono veduti nello scudetto a tergo portano tutti *Registro* 1.

— La Compagnia diretta da *Pezzana* e *Vestri* ha incominciato il corso delle sue rappresentazioni all'Arena. Essa merita di essere incoraggiata, avendo ottimi artisti, e buon gusto nella scelta della produzioni.

Torneremo in argomento.

— Questa sera al Teatro Municipale avrà luogo la beneficiata del primo ballerino sig. *Mendez*.

**Corte d' Assisie** — Avant'ieri si cominciò, e nella Udienza di ieri ha avuto termine la trattazione della **Causa del detenuto Luigi *Andalò*, del fu Giuseppe, d'anni 22**, nato a Portonuovo (Medicina), e prima del suo arresto dimorante in Campotto di Argenta, operaio.

Costui era accusato di mancato assassinio, per avere nella sera delli 28 Luglio 1867, nella via denominata *Cardinala*, in Argenta, con disegno formato prima dell'azione di attentare alla vita di Tampieri Francesco e Bignardi Ferdinando, aspettato i medesimi nella suddetta via, e colla intenzione di ucciderli esploso contro le loro persone un archibugio carico di proiettili atti ad arrecare la morte, mentre passavano per la stessa strada sovra di un birocc̀ino; producendo al Tampieri una lieve ferita al pollice della mano sinistra, e giungendo per questa guisa a tale atto di esecuzione da nulla mancare per parte sua al conseguimento dell'effetto voluto e premeditato, che non potè poi ottenere per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

In base del verdetto dei giurati che dichiararono l'Andalò colpevole del mancato assassinio suddescritto, escludendo però la circostanza aggravante della prodizione od agguato, ed ammettendo altresì le circostanze attenuanti in favore dell'accusato, la Corte lo condannò ai lavori forzati per anni venti.

Indi la stessa Corte passò ad occuparsi della Causa del P. M. contro il detenuto Luigi *Vancini*, già Usciere della Pretura Mandamentale di Bazzano (Bologna), imputato di falsità commesso nell'esercizio del proprio ministero anzidetto.

Era egli per questo titolo stato condannato con sentenza della Corte d'Assisie di Bologna alla pena di dieci anni di reclusione.

Da tale sentenza il Vancini aveva ricorso alla Corte di Cassazione sedente in Torino, chiedendone l'annullamento, quale difatti seguiva col rinvio della Causa avanti la nostra Corte d'Assisie per un novello giudicio.

E nella Udienza di ieri la prefata nostra Corte, dietro il verdetto negativo emesso dai giurati, ha assolto il Vancini dall'ascrittagli imputazione.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

| | ore | m | s |
|---|---|---|---|
| 7 *Giugno* | 12. | 1. | 58. |
| 8 » | 12. | 2. | 9 |

**Osservazioni Meteorologiche**

| 5 GIUGNO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 761, 74 | mm 761, 78 | mm 760, 90 | mm 762, 90 |
| Termometro centesimale | o + 20, 5 | o + 22, 6 | o + 21, 0 | o + 21, 9 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 14, 31 | mm 14, 92 | mm 14, 74 | mm 14, 74 |
| Umidità relativa | o 79, 9 | o 73, 2 | o 66, 4 | o 75, 8 |
| Direz. del vento | NNE | NNE | NNE | NE |
| Stato del Cielo | Pioggia | S. Nuv. | Nuv. S. | Sereno |
| | *minima* | | *massima* | |
| Temper. estreme | o + 17, 9 | | o + 25, 7 | |
| | *giorno* | | *notte* | |
| Ozono | 8, 5 | | 7, 5 | |

Pioggia alla mattina fin verso le 10 1/2. Tuono e pioggia alle 5 1/4. pom. Acqua caduta mm. 2, 90.

## Telegrafia Privata

*Firenze* 5. — *Parigi* 4. — La *Patrie* dice che l'imperatore è pienamente

ristabilito della sua leggiera indisposizione e che lavorò stamane con alcuni ministri.

Una circolare di Niel autorizza i capi dei corpi a proibire indefinitamente di portare la sciabola a tutti i militari di cattiva condotta o dediti all'ubbriachezza.

*Vienna* 4. — Il Reihsrath discusse il progetto finanziario. De Beust parlò come deputato contro la proposta della maggioranza circa la imposta del 25 0|0 sui *coupons*.

Disse che il ministro degli affari esteri deve tener conto delle necessità risultanti dalla situazione interna, ma che il Reichstath non vorrà aggravare il còmpito difficile di questo ministero mettendolo quasi nell'impossibilità di poter difendersi all'estero.

*Firenze* 5 — La *Correspond. italianne* smentisce formalmente le voci circa le pretese missioni a Roma affidate a Pasolini, a Mari e ad altri deputati e senatori.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

| | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0\|0 . . . | 70 42 | 70 47 |
| » italiana 5 0\|0 in cont. | 52 60 | 52 85 |
| *(Valori diversi)* | | |
| Strade ferrate Lombar. Venete | 378 | 380 |
| Az. delle Strade ferr. Romane | 43 — | 43 — |
| Obbligazioni » » » | 89 — | 89 — |
| Strade ferr. Vittorio Emanuele | 47 — | 47 50 |
| Obbligazioni ferr. meridionali | 135 | 136 |
| *Londra*. Consolidati inglesi | 94 5\|8 | — — |
| Cambio sull'Italia . . . . | 6 1\|2 | 7 1\|2 |

BORSA DI FIRENZE

| | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rendita ital. . . . . . . | 54 25 | 54 05 |
| Oro . . . . . . . . . | 21 54 | 21 62 |

**TRATTATO TEORICO PRATICO**

SULLE SCRITTURE PER BILANCIO

OSSIA A DOPPIA PARTITA

PER

**ILARIO TARCHIANI**

Opera che serve ad insegnare con facilità l'applicazione delle scritture commerciali o di qualunque altro ramo d'amministrazione governativo, rurale, industriale ecc.

Dirigersi all'editore FEDERICO BENCINI od all'Autore stesso in Firenze.

# GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 23

**Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello**

*dal* 29 *Maggio al* 5 *Giugno* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

| | | Minimo Lire | Minimo c. | Massimo Lire | Massimo c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo . . | l'Ettolitro | 24 | 12 | 25 | 73 |
| » vecchio . . | » | — | — | — | — |
| Formentone . . . . . | » | 13 | 67 | 14 | 47 |
| Orzo . . . . . . . | » | 12 | 06 | 12 | 86 |
| Avena . . . . . . . | » | 9 | 65 | 10 | 45 |
| Fagioli bianchi nostrali | » | 19 | 30 | 22 | 51 |
| » colorati . . | » | 19 | 30 | 22 | 51 |
| Favino . . . . . . | » | 18 | 49 | 19 | 30 |
| Riso fiorettone 1ª sorte | Kil. 100 | 51 | 30 | 54 | 30 |
| » » 2ª » | » | 47 | 30 | 49 | 30 |
| Pomi . . . . . . . | » | — | — | — | — |
| Fieno nuovo il Carro | Kil. 871. 471 | 40 | — | 45 | — |
| » vecchio » | » 698. 103 | 45 | — | 50 | — |
| Paglia . . . » | » 655. 76 | 15 | — | 20 | — |
| Canapa . . . . . . | Kil. 100 | 84 | 03 | 91 | 27 |
| » Scarto Canapa | » | 49 | 26 | 57 | 95 |
| Olio di Oliva fino . . . | » | 220 | — | 230 | — |
| » » dell'Umbria | » | 180 | — | 185 | — |
| » » delle Puglie | » | 175 | — | 183 | — |
| Vino nero nostrano nuovo | l. Ett. | 22 | 85 | 38 | 74 |
| » » vecchio | » | — | — | — | — |

| | | Minimo Lire | Minimo c. | Massimo Lire | Massimo c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Zocca forte grossa la soga | M. C. 1. 778 | 13 | — | 14 | — |
| » dolce » | » » | 9 | — | 10 | — |
| Pali dolci . . . . . | il Cento | 30 | — | 35 | — |
| » forti . . . . . | » | 30 | — | 35 | — |
| Fascine forti . . . . | » | 15 | — | 17 | 50 |
| » dolci . . . | » | 15 | — | 17 | 50 |
| » forti ad uso Bolognese | » | — | — | — | — |
| Bovi 1ª sorte di Romag. | Kil. 100 | 123 | 15 | 130 | 40 |
| » 2ª » nostrani | » | 115 | 91 | 123 | 15 |
| Vaccine nostrane . . | » | 101 | 41 | 108 | 66 |
| » di Romagna . | » | 115 | 91 | 123 | 15 |
| Vitelli casalini Veneziani | » | 86 | 93 | 94 | 18 |
| » di Cascina . . | » | 63 | 75 | 79 | 69 |
| Castrati . . . . . . | » | 94 | 17 | 101 | 42 |
| Pecore . . . . . . . | » | 72 | 44 | 86 | 93 |
| Agnelli . . . . . . . | » | 65 | 20 | 72 | 44 |
| Majali nostrani | al Mercato | — | — | — | — |
| » di Romagna | di S. Giorgio | — | | — | — |
| Formaggio di Cascina . | » | 113 | 32 | 104 | 14 |

Col 28 Maggio u. s. si aprì il mercato de' bozzoli, i prezzi ottenuti furono: per le superiori da Lire 4. 25 a 9. 50, comuni da 3 30 a 5. 80, inferiori da 2 a 4 per Chilogramma.

La carta in settimana perdeva dall' 8 50 al 6 50 per cento.



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*